

Si accentuano gli atti e i propositi aggressivi dell'imperialismo

Fora rinnova le minacce di azione militare in MO

Si è dichiarato perfettamente d'accordo con Kissinger — Una flotta americana a metà strada fra il Vietnam e il Golfo Persico — «L'Humanité» denuncia manovre militari USA in Francia Voci su una richiesta di Washington di sbarcare truppe «per addestramento» negli emirati arabi

WASHINGTON, 13. Dopo aver elicitato al Washington Post in un'intervista dal tono eufemistico, ma non meno ambiguo, le minacce di azione militare in Medio Oriente, il segretario di Stato Henry Kissinger ha dichiarato di essere perfettamente d'accordo con Kissinger...

conferenza stampa per esporre la politica del partito sulla vicenda. «L'Humanité» conclude l'Humanité — non serve da trappola di lancio all'aggressione che si prepara...

Il quotidiano del Kuwait Al Siyasa riferisce oggi che «un messaggio urgente» del presidente Ford, destinato al presidente dell'Unione degli Emirati Arabi, sceicco Zaid Bin Sultan an Nahayyan, è stato consegnato dall'ambasciatore statunitense ad Abu Dhabi al ministro degli esteri Ahmed Khalifa al Soudi...

Secondo il giornale, il presidente Ford chiede in questo messaggio che «i comandi occidentali americani, i quali incrociano nelle acque del Golfo Persico, siano autorizzati a compiere in prossimità di due isole dell'Unione degli Emirati Arabi manovre combinate sbarchi, per una durata limitata».

Il giornale indica che «lo sceicco Zaid» non ha risposto al messaggio di Ford e che «gli Stati Uniti non hanno preteso una risposta». Al Siyasa non precisa i nomi delle due isole in questione.

Ford ha detto al settimanale Time: «Sostengo il punto di vista espresso da Kissinger». Il segretario di Stato, come è noto, ha ipotizzato un intervento militare americano nel Medio Oriente nel caso in cui un embargo petrolifero arabo, conseguenza di una nuova guerra arabo-israeliana, rischiasse di «stranquillizzare l'economia degli USA e dell'Europa occidentale. Punto per punto, Ford ha ribadito il suo appoggio a questa posizione.

Richiesto di precisare se la parola «stranquillizzare» Ford ha risposto: «Beh, se lo trasferisci sul piano degli esseri umani, strangolamento significa che siete stato proprio ucciso con la schiena per terra».

Le prospettive di guerra in Medio Oriente — ha detto Ford — sono «molto, molto gravi», dimenticando però di aggiungere che il pericolo è Israele, sostenuto dagli Stati Uniti, con danaro, armi e protezione politica, si rifiuta di applicare le decisioni dell'ONU sul ritiro dei suoi «territori occupati» nel 1967 e sul riconoscimento dei diritti legittimi del popolo arabo-palestinese.

La gravità della situazione — ha infatti aggiunto — «aumenta ogni giorno in cui non facciamo qualcosa per avvicinarci ad una soluzione del conflitto».

Alla domanda se gli USA si impegneranno a trarre (sottinteso: politicamente e militarmente) la sicurezza di Israele, Ford ha risposto in modo ambiguo: «Non dimenticate che gli arabi — né gli israeliani: «Abbiamo dato di tutto (a Israele) tranne equità. Abbiamo spesso espresso rimpianti nel senso che consideriamo Israele un paese necessario nel Medio Oriente, per quanto riguarda la sua integrità territoriale e la sua esistenza. Io non escluderei una garanzia in base a qualche circostanza, ma a mio parere deve esservi un qualche reale progresso in quella regione, prima che questo passo venga compiuto».

«L'Humanité» ha chiesto a Ford perché gli USA abbiano tanto insistito sulla libertà di emigrazione degli ebrei sovietici, e non abbiano fatto altrettanto per altri minoranze etniche.

Con un'ironia francese Ford ha risposto che «è avvenuto perché i sionisti dispongono in America di milioni di voti. Ha detto infatti: «L'American Israel Public Affairs Committee è un gruppo che negli Stati Uniti esistono gruppi di pressione più potenti a favore dell'emigrazione ebraica... La grande pubblicità fattane da alcuni, andando forse al di là dei fatti, può però aver danneggiato, non aiutato, l'emigrazione ebraica».

PARIGI, 13. Con una grande foto in prima pagina ed una breve, ma dettagliata informazione in quinta, l'Humanité riferisce che «mancano americani, appena giunti, in tonata da combattenti d'alto mare, nel mondo, hanno partecipato a manovre di addestramento speciale nella zona francese del Haut-Vain, a bordo di elicotteri Zivik».

L'organo dei comunisti francesi, «Nel periplo del mare», «La Francia non è evidentemente che una tappa... è contro la pace del mondo che si svolgono le manovre. I continenti arrivati sabato a Saint-Raphael sono lo strumento temibile di una operazione contro la libertà dei popoli di cui di volta in volta i mezzi americani agitano la minaccia».

Delegazioni del PCF hanno protestato contro la presenza delle truppe americane presso l'isola di Saint-Raphael, ma le autorità francesi, che hanno autorizzato l'operazione, hanno risposto che «è avvenuto perché i sionisti dispongono in America di milioni di voti».

SAIGON, 13. Gli Stati Uniti hanno istituito un vero e proprio ponte aereo tra la Thailandia e la capitale cambogiana Phnom Penh, per rifornire di munizioni e viveri, che non riescono più a passare per il Mekong, bloccato dalle forze di liberazione. L'intervento americano nella guerra cambogiana, il più grave da quando a metà del 1973 erano stati sospesi i bombardamenti del B-52, era cominciato nei giorni scorsi ma si è intensificato sabato quando è partito un portatore aereo che ha portato una diretta verso il Vietnam, gli osservatori fanno rilevare che da molte settimane è stazionata non lontano dalle acque vietnamite la portaerei USS «Sea Star».

Contemporaneamente, si è avuto un brusco aumento dei voli degli ricognitori americani sulla zona del Vietnam del Nord che sul Vietnam del Sud.

Un portavoce del governo della RDV ha annunciato che la stessa Hanoi ed altre zone del Nord sono state sorvolate sabato da aerei del tipo SR-71. I movimenti delle unità navali appartenenti alla Settima flotta del Pacifico sono ormai cosa quotidiana; la stessa nave ammiraglia della flotta, l'Ohio, è stata in navigazione da Yokosuka per destinazione sconosciuta, seguita stamattina dalla portaerei Midway e da varie navi d'appoggio. Mentre il portaerei USS «Sea Star» è stazionata non lontano dalle acque vietnamite la portaerei USS «Sea Star».

L'intervento in Cambogia è stato richiesto, ufficialmente, dal comando dell'esercito del Vietnam del Nord (che è sempre ufficialmente, gli aerei sono pilotati da sovietici. In realtà è tutto il sistema logistico e strategico dell'esercito americano in Asia che è impegnato nella operazione di assistenza a Lon Nol. Il ponte aereo è stato avviato in grande stile dopo che le forze del Fronte unito nazionale (FUNK), che dal 31 dicembre sta conducendo una grande offensiva nella zona di Phnom Penh, per mezzo di convogli fluviali pesantemente scortati e destinati sempre a subire gravi perdite. Le forze di liberazione, che sono in possesso di una consistente squadra di navi d'appoggio.

La RDV — conclude militarmente la notizia — «dovrà accettare tutte le conseguenze delle sue azioni».

«Irresponsabili appelli» contro i paesi arabi

La stampa di Mosca denuncia le minacce di guerra americane

Dalla nostra redazione

MOSCA, 13. L'esplosiva situazione mediorientale nei suoi diversi aspetti — minaccia di intervento americano nella regione petrolifera, crescente aggressività di Israele, manovre contro i regimi arabi progressivi — rimane al centro dell'attenzione della stampa sovietica.

Ala minaccia americana ha dedicato ieri un lungo commento Stella Rossa, organo delle forze armate dell'URSS. Il giornale dopo aver ricordato l'indignazione e le proteste che le parole del segretario di Stato americano hanno suscitato nel mondo e soprattutto nei paesi arabi, riprende il concetto già espresso in settimana scorsa dalla Pravda e cioè che le minacce e il ricatto che richiamano alla memoria la diplomazia delle cannoniere, la quale da lungo tempo ha fatto fiasco, sono contro una disastrosa internazionalizzazione che ha preso forma.

«Appelli (anti-arabi) irresponsabili» — dice l'organo delle forze armate sovietiche — «accompagnano altri avvenimenti non meno sinistri: i febbrili preparativi militari degli aggressori israeliani e la voce che la propaganda nazionalista occidentale si ostina a diffondere secondo la quale in un prossimo avvenire una nuova guerra nel medio oriente è probabile e persino inevitabile».

La coincidenza della minaccia americana con i propositi aggressivi di Tel Aviv è rilevata stamattina anche dal quotidiano Stella Rossa, che, nel suo articolo, si ostina a diffondere secondo la quale in un prossimo avvenire una nuova guerra nel medio oriente è probabile e persino inevitabile.

La coincidenza della minaccia americana con i propositi aggressivi di Tel Aviv è rilevata stamattina anche dal quotidiano Stella Rossa, che, nel suo articolo, si ostina a diffondere secondo la quale in un prossimo avvenire una nuova guerra nel medio oriente è probabile e persino inevitabile.

La coincidenza della minaccia americana con i propositi aggressivi di Tel Aviv è rilevata stamattina anche dal quotidiano Stella Rossa, che, nel suo articolo, si ostina a diffondere secondo la quale in un prossimo avvenire una nuova guerra nel medio oriente è probabile e persino inevitabile.

La coincidenza della minaccia americana con i propositi aggressivi di Tel Aviv è rilevata stamattina anche dal quotidiano Stella Rossa, che, nel suo articolo, si ostina a diffondere secondo la quale in un prossimo avvenire una nuova guerra nel medio oriente è probabile e persino inevitabile.

La coincidenza della minaccia americana con i propositi aggressivi di Tel Aviv è rilevata stamattina anche dal quotidiano Stella Rossa, che, nel suo articolo, si ostina a diffondere secondo la quale in un prossimo avvenire una nuova guerra nel medio oriente è probabile e persino inevitabile.

La coincidenza della minaccia americana con i propositi aggressivi di Tel Aviv è rilevata stamattina anche dal quotidiano Stella Rossa, che, nel suo articolo, si ostina a diffondere secondo la quale in un prossimo avvenire una nuova guerra nel medio oriente è probabile e persino inevitabile.

La coincidenza della minaccia americana con i propositi aggressivi di Tel Aviv è rilevata stamattina anche dal quotidiano Stella Rossa, che, nel suo articolo, si ostina a diffondere secondo la quale in un prossimo avvenire una nuova guerra nel medio oriente è probabile e persino inevitabile.

La coincidenza della minaccia americana con i propositi aggressivi di Tel Aviv è rilevata stamattina anche dal quotidiano Stella Rossa, che, nel suo articolo, si ostina a diffondere secondo la quale in un prossimo avvenire una nuova guerra nel medio oriente è probabile e persino inevitabile.

La coincidenza della minaccia americana con i propositi aggressivi di Tel Aviv è rilevata stamattina anche dal quotidiano Stella Rossa, che, nel suo articolo, si ostina a diffondere secondo la quale in un prossimo avvenire una nuova guerra nel medio oriente è probabile e persino inevitabile.

La coincidenza della minaccia americana con i propositi aggressivi di Tel Aviv è rilevata stamattina anche dal quotidiano Stella Rossa, che, nel suo articolo, si ostina a diffondere secondo la quale in un prossimo avvenire una nuova guerra nel medio oriente è probabile e persino inevitabile.

La coincidenza della minaccia americana con i propositi aggressivi di Tel Aviv è rilevata stamattina anche dal quotidiano Stella Rossa, che, nel suo articolo, si ostina a diffondere secondo la quale in un prossimo avvenire una nuova guerra nel medio oriente è probabile e persino inevitabile.

La coincidenza della minaccia americana con i propositi aggressivi di Tel Aviv è rilevata stamattina anche dal quotidiano Stella Rossa, che, nel suo articolo, si ostina a diffondere secondo la quale in un prossimo avvenire una nuova guerra nel medio oriente è probabile e persino inevitabile.

La coincidenza della minaccia americana con i propositi aggressivi di Tel Aviv è rilevata stamattina anche dal quotidiano Stella Rossa, che, nel suo articolo, si ostina a diffondere secondo la quale in un prossimo avvenire una nuova guerra nel medio oriente è probabile e persino inevitabile.

La coincidenza della minaccia americana con i propositi aggressivi di Tel Aviv è rilevata stamattina anche dal quotidiano Stella Rossa, che, nel suo articolo, si ostina a diffondere secondo la quale in un prossimo avvenire una nuova guerra nel medio oriente è probabile e persino inevitabile.

Nuovi attacchi degli israeliani contro villaggi del Sud-Libano

Duri combattimenti intorno a Kfar Ciuba - Bombardata per ore la zona dell'Arkouh - Il presidente di Israele partecipa al congresso del partito oltranzista Herut, in una cittadina araba occupata



PHNOM PENH — Soldati del regime di Lon Nol feriti vengono trasportati verso un ospedale da campo nei dintorni della capitale praticamente assediata dalle forze di liberazione

BEIRUT, 13. Per la seconda volta nel giro di 24 ore le truppe israeliane hanno scatenato un pesante attacco contro i villaggi libanesi della zona dell'Arkouh: dopo un massiccio bombardamento, i soldati di Tel Aviv hanno varcato la frontiera e invaso i villaggi di Kfar Ciuba e Helta, facendo saltare in aria cinque case e una chiesa. I guerriglieri palestinesi hanno contrastato l'azione degli israeliani, impegnandoli in duri combattimenti che si sono protratti per oltre un'ora. Secondo informazioni di fonti giornalistiche arabe, un nuovo pesante attacco contro la regione di Kfar e Ciuba sarebbe stato sferrato dalle truppe israeliane, alle 20.30 (ora italiana) con l'appoggio di mezzi blindati, artiglieria ed elicotteri, incontrando una forte resistenza delle truppe libanesi e di guerriglieri palestinesi. Come si è detto, l'attacco è stato preparato con una intensa attività di artiglieria, il cui intento brutalmente terroristico è messo in evidenza dal fatto che sono stati bersagliati indiscriminatamente i villaggi di Kfar Ciuba, Kfar Hamman, Kreibeh e Rashaya e delle campagne circostanti. Due donne sono rimaste ferite e una contadina è stata uccisa. Il cannoneggiamento è durato dalle 17 circa di ieri fino a questa mattina.

Coperti dal fuoco dell'artiglieria, i soldati israeliani sono penetrati in territorio libanese verso le 1.30 di stamattina a Miami, nel caso avesse dovuto andare in esilio. Inizialmente gli americani gli avevano offerto due milioni, ma Thieu riuscì ad alzare il prezzo.

La moglie di Thieu (che è giunta ieri in Italia) viene accusata di aver ottenuto ufficialmente e incostituzionalmente 350 ettari di terreno, pagandolo con una somma simbolica pari a mille lire italiane.

L'azione provocatoria portata avanti dagli israeliani non si limita peraltro alle aggressioni militari contro il Libano. Ieri sera a Hebron, nella Giordania occupata, è stato inaugurato un congresso del partito Herut, la formazione di estrema destra diretta da Menachem Begin.

La RDV — conclude militarmente la notizia — «dovrà accettare tutte le conseguenze delle sue azioni».

Persino in questa nota ufficiale, come si vede, il governo americano ignora la presenza di un esercito israeliano nel Sud del Vietnam, e un gran numero di uomini.

La RDV — conclude militarmente la notizia — «dovrà accettare tutte le conseguenze delle sue azioni».

La RDV — conclude militarmente la notizia — «dovrà accettare tutte le conseguenze delle sue azioni».

(Dalla prima pagina)

nuovo, dovrebbe svolgersi una nuova riunione del capigruppo della maggioranza. Palazzo Chigi, nel frattempo, conserva il silenzio ufficiale più assoluto sulla questione. Ambienti vicini alla Presidenza del Consiglio si sono limitati ad affermare che l'on. Moro attende suggerimenti dalla maggioranza e che il governo è disposto a dare appoggio a ogni soluzione ritenuta possibile. In altre parole, il presidente del Consiglio continua a chiedere che per prima si pronunci la maggioranza.

N.Y. TIMES. Il decano dei commentatori politici del NY Times, Cyrus L. Sulzberger, ha pubblicato un articolo dedicato alla politica del comunismo italiano, dal titolo «La sinistra alla mia porta?». Egli ricostruisce in brevi tratti la vita politica italiana degli ultimi decenni, ricordando che l'Italia ha il più alto tasso di crescita dell'Occidente e che, durante gli stessi 30 anni, i partiti non comunisti che hanno governato il paese hanno realizzato un'opera di modernizzazione e di sviluppo della città — e stato scritto dall'organico newyorkese — in relazione alla rinascita urbana, dovrebbe essere considerata come un sintomo di «coda, invece che come una manovra politica».

SENATO PCI. Con una lettera al sen. Scelba, presidente della Commissione esteri, il senatore democristiano P. Aldo Madama, commentando l'articolo di Sulzberger, dice che «D'Annunzio, Mussolini, De Gaulle, hanno chiesto un dibattito di politica estera».

«Sappiamo», scrivono a Scelba, «che ella ha fatto presenziare al ministro degli Affari Esteri il presidente onorario di una sua tenuta nella nostra Commissione per comunicazioni sulla situazione internazionale. Sappiamo anche che, però, la data del 16 gennaio di una riunione è stata accettata dal ministro e che una data alternativa è stata da lui lasciata indefinita. La nostra convinzione che la scelta e per certi aspetti l'arbitrio del momento internazionale in corso, ogni giorno di più rende improponibile il dibattito in questione, in fin dei conti, è del resto, esistono numerosi strumenti presentati dalla nostra parte. La preghiamo dunque — scrivono i senatori del PCI — di una riunione che si svolga il 16 gennaio, a meno che non sia possibile, non più tardi di questa settimana».

SALE SESTO CALENDE. Il decano dei commentatori politici del NY Times, Cyrus L. Sulzberger, come è noto, un commento sull'attesa intervenuta tra le forze politiche venoziane del centro-sinistra e del PCI alla nuova elezione di un consiglio di amministrazione della città — e stato scritto dall'organico newyorkese — in relazione alla rinascita urbana, dovrebbe essere considerata come un sintomo di «coda, invece che come una manovra politica».

SALE SESTO CALENDE. Il decano dei commentatori politici del NY Times, Cyrus L. Sulzberger, come è noto, un commento sull'attesa intervenuta tra le forze politiche venoziane del centro-sinistra e del PCI alla nuova elezione di un consiglio di amministrazione della città — e stato scritto dall'organico newyorkese — in relazione alla rinascita urbana, dovrebbe essere considerata come un sintomo di «coda, invece che come una manovra politica».

SALE SESTO CALENDE. Il decano dei commentatori politici del NY Times, Cyrus L. Sulzberger, come è noto, un commento sull'attesa intervenuta tra le forze politiche venoziane del centro-sinistra e del PCI alla nuova elezione di un consiglio di amministrazione della città — e stato scritto dall'organico newyorkese — in relazione alla rinascita urbana, dovrebbe essere considerata come un sintomo di «coda, invece che come una manovra politica».

SALE SESTO CALENDE. Il decano dei commentatori politici del NY Times, Cyrus L. Sulzberger, come è noto, un commento sull'attesa intervenuta tra le forze politiche venoziane del centro-sinistra e del PCI alla nuova elezione di un consiglio di amministrazione della città — e stato scritto dall'organico newyorkese — in relazione alla rinascita urbana, dovrebbe essere considerata come un sintomo di «coda, invece che come una manovra politica».

SALE SESTO CALENDE. Il decano dei commentatori politici del NY Times, Cyrus L. Sulzberger, come è noto, un commento sull'attesa intervenuta tra le forze politiche venoziane del centro-sinistra e del PCI alla nuova elezione di un consiglio di amministrazione della città — e stato scritto dall'organico newyorkese — in relazione alla rinascita urbana, dovrebbe essere considerata come un sintomo di «coda, invece che come una manovra politica».

SALE SESTO CALENDE. Il decano dei commentatori politici del NY Times, Cyrus L. Sulzberger, come è noto, un commento sull'attesa intervenuta tra le forze politiche venoziane del centro-sinistra e del PCI alla nuova elezione di un consiglio di amministrazione della città — e stato scritto dall'organico newyorkese — in relazione alla rinascita urbana, dovrebbe essere considerata come un sintomo di «coda, invece che come una manovra politica».

Stornati 500 miliardi INPS

Stornati 500 miliardi INPS

Stornati 500 miliardi INPS

Arrestato il segretario radicale

Arrestato il segretario radicale